

SETTIMANA SANTA



INTRODUZIONE

La Settimana Santa dei cristiani ci conduce, attraverso la porta della Domenica delle Palme, nel cuore del Mistero pasquale celebrato nel Triduo sacro di passione, morte e risurrezione del Signore. Per entrare in questo mistero, ogni anno la Chiesa offre spazi dilatati e tempi distesi, parole preziose e gesti intensi per l'incontro comunitario con il Signore. Nel corpo della Chiesa, che assume il volto concreto della comunità, la Pasqua iscrive nella persona del credente un sigillo di appartenenza, un patto di alleanza.

Come vivere tutto questo nel tempo della pandemia, che ci obbliga a rimanere chiusi nelle nostre case? La proposta della Chiesa è quella di non rinunciare a vivere la Pasqua, pregando e addirittura celebrando, non solo attraverso le diverse forme possibili di comunione spirituale alle celebrazioni che questo anno avverranno senza concorso di popolo. L'invito è a fare della propria casa uno spazio di preghiera e di celebrazione.

Il sussidio che l'Ufficio Liturgico Nazionale mette a disposizione offre alle famiglie e ai singoli uno schema di celebrazione domestica della Settimana Santa, in comunione con le celebrazioni del Mistero pasquale che si svolgono nelle chiese cattedrali e parrocchiali, senza concorso di popolo. Gli elementi di questa proposta non sono altro che le parole e i gesti della liturgia, nella convinzione che – opportunamente adattati alla condizione domestica e alla capacità di ricezione dei più piccoli – possano continuare a parlare ed agire. Le parole sono quelle della parola di Dio - in modo particolare i Vangeli e i Salmi - e della liturgia, ricca di un tesoro di preghiera da conoscere e meditare. I gesti ritrovano in casa i grandi segni della liturgia: un rametto di ulivo, o il virgulto di una pianta primaverile, per entrare nella Settimana Santa; il Crocifisso, staccato dal muro e tenuto vicino, davanti agli occhi, nel luogo dedicato alla preghiera; un cero che si accende e si riaccende, con particolare intensità nella notte della Veglia; le Scritture, riaperte perché ritrovino voce; l'icona della Vergine, Madre della Chiesa in preghiera; l'acqua che fa memoria del Battesimo; il pane quotidiano e il vino della festa, nella memoria e nella nostalgia dell'Eucaristia. La Chiesa domestica ritrova i fondamentali della fede celebrata in chiesa, della benedizione che può salire a Dio da un popolo sacerdotale e da una ministerialità genitoriale. Il Sussidio, che presenta uno schema di preghiera per ogni momento della Settimana Santa – la Domenica delle Palme, la sera del Giovedì Santo, il Venerdì di Passione, la Vigilia della Pasqua, la Domenica della grande festa – può sembrare impegnativo, o forse è più vicino a noi di quanto possiamo pensare. Il compito di adattare il "vestito" della liturgia e della preghiera della Chiesa alla "taglia" della singola famiglia è una sfida che ci ricorda come sia possibile trasformare una situazione di difficoltà e disagio in una occasione di crescita.



DOMENICA DELLE PALME O DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

La famiglia si ritrova unita in uno spazio della casa, dedicato alla preghiera familiare. Sono collocati in questo spazio un'immagine di Cristo crocifisso, una lampada da accendere prima della proclamazione del Vangelo e un vaso con alcuni rami d'ulivo, di palma o di altra pianta verde da collocare sul tavolo dopo l'introduzione alla preghiera.

La preghiera può essere guidata dal papà o dalla mamma.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

G. Osanna al Figlio di Davide.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

T. **A lui gloria e onore nei secoli.**

G. La comunità cristiana, oggi, fa memoria dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme. Ci saremo ritrovati tutti insieme, nella nostra chiesa, con la nostra comunità, per vivere il segno della processione con le palme e i rami d'ulivo benedetti, imitando le folle di quella città che accolsero Gesù e lo acclamarono Re e Signore. E poi avremmo partecipato alla celebrazione dell'Eucaristia. Quest'anno non è possibile vivere questo tutti insieme, ma anche dalla nostra casa vogliamo acclamare Cristo in questo giorno. Vogliamo accogliere il Signore Gesù nella nostra abitazione e affidare a Lui la preghiera per noi, per i nostri cari e per tutta l'umanità. Chiediamo di seguirlo fino alla Croce e alla Risurrezione. La sua passione cambi il nostro cuore e renda la nostra vita ricca di frutti di opere buone.

Un membro della famiglia porta sul tavolo il vaso con i rami d'ulivo, di palma o di altre pianta verde. Colui che guida la celebrazione dice la seguente preghiera.

G. Dio onnipotente ed eterno,
attraverso un ramo di ulivo
hai annunciato a Noè e ai suoi figli
la tua misericordia e l'alleanza con ogni creatura,
e attraverso rami di alberi



5 APRILE 2020



hai voluto che tuo Figlio Gesù
fosse acclamato Messia,
Re di pace, umile e mite,
venuto per compiere l'alleanza definitiva:
guarda questa tua famiglia
che desidera accogliere con fede
il nostro Salvatore
e concedici di seguirlo fino alla croce
per essere partecipi della sua risurrezione.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

T. Preghiamo insieme con il **Salmo 46.**

Il salmo può essere pregato alternando due lettori, oppure alternando un lettore e tutti, oppure affidando a un lettore le strofe mentre tutti ripetono il ritornello.

R. Gloria e lode a te, Cristo salvatore

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.
Ha scelto per noi la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe che egli ama.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni;

perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.
Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:
egli è eccelso.

A questo punto uno dei figli può accendere la lampada, subito dopo un genitore proclama il Vangelo.



ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21, 1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

Per meditare sul brano biblico è possibile utilizzare la scheda posta in appendice.

A TE SALE LA NOSTRA PREGHIERA

Guardando il Crocifisso collocato sulla tavola, si acclama a Cristo, morto per la nostra salvezza.

Un genitore

Volgiamo lo sguardo a colui che per noi è stato trafitto.

Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!

Solista

Signore, tu ci precedi ogni giorno
e noi ti seguiremo passo dopo passo.

Qualunque sia il sentiero, meraviglioso è camminare con te.

Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!

Solista

Signore, i nostri occhi scrutano il tuo volto,
sono sedotti dalla tua infinita e misteriosa bellezza.

Qualunque sia il modo di rivgarti, meraviglioso è contemplarti.

Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!

Solista

Signore, la nostra bocca balbetta il tuo Nome,
tu ispiri le sue parole e suoi suoni.

Qualunque sia la lingua che ti canta, meraviglioso è pregarti e lodarti.

Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!



Solista

Signore, la nostra mano è tesa davanti a te,
non siamo altro che mendicanti d'amore.
Qualunque sia il dono che ci fai, meraviglioso è riceverlo da te.

Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!

Solista

Signore, il nostro cuore ti cerca e anela a te:
non vogliamo altro che dimorare in te.
Qualunque sia il luogo dove abiti, meraviglioso è trovarti e stare con te.

Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!

G. Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato come modello agli uomini
il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore,
fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce,
fa' che abbiamo sempre presente
il grande insegnamento della sua passione,
per partecipare alla gloria della risurrezione.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

G. Ora, con gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, portiamo nel cuore le sofferenze e le aspirazioni di tutti gli uomini e uniti a lui preghiamo:

T. Padre nostro ...

INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL PADRE

G. Volgi lo sguardo, o Padre,
sulla nostra famiglia e su tutta l'umanità:
il Signore nostro Gesù Cristo,
che non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori
e a subire il supplizio della croce,
ci accompagna con la sua misericordia
e apra il nostro cuore alla speranza
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.



Per la meditazione

Con la celebrazione della domenica delle Palme o della Passione del Signore, l'itinerario quaresimale ci introduce in quella Settimana i cui giorni vengono chiamati santi e per i quali tutti i giorni vengono santificati. Sono i giorni nei quali si realizza il grande mistero della Salvezza: l'uomo peccatore viene unito alla vita di Cristo, il Santo, e da lui è redento. L'uomo è santificato mediante Cristo Gesù e la sua obbedienza al Padre fino alla morte di croce. La vita del Figlio offerta in sacrificio ci riporta alla nostra dignità di figli del Padre.

Per partecipare alla gioia della Pasqua dobbiamo vivere, ogni anno, in tutta la loro pienezza i misteri di questi giorni che trovano il culmine nel Triduo del Cristo crocifisso, sepolto e risorto, cuore dell'intero anno liturgico.

Con il papa san Paolo VI potremmo ripetere: «... il mistero pasquale, che trova nella Settimana santa la sua più alta e commossa celebrazione, non è semplicemente un momento dell'anno liturgico; esso è la sorgente di tutte le altre celebrazioni dell'anno liturgico stesso, perché tutte si riferiscono al mistero della nostra redenzione, cioè al mistero pasquale» .

Nella pagina evangelica abbiamo ascoltato il racconto dell'ingresso di Gesù nella città di Gerusalemme, secondo la narrazione evangelica di Matteo, l'evangelista che ci accompagna in questo anno. La processione con le palme e i rami d'ulivo benedetti, che oggi non abbiamo potuto vivere, ci fa vivere la memoria, ogni anno, della festosa accoglienza di Gesù da parte delle folle di quella città che acclamarono il Cristo Re e Signore.

L'antifona d'ingresso, che introduce la Messa di oggi quando non si fa la processione, così dice: «Sei giorni prima della solenne celebrazione della Pasqua, quando il Signore entrò in Gerusalemme, gli andarono incontro i fanciulli: portavano in mano rami di palma, e acclamavano a gran voce: Osanna nell'alto dei cieli: Gloria a te che vieni, pieno di bontà e di misericordia».

Lo stesso canto risuona in questo giorno sulle nostre labbra, e il nostro cuore vuole aprirsi per accogliere in mezzo a noi, nella nostra casa, Gesù, il Re della gloria, il nostro Salvatore, chiedendo però la grazia di accompagnarlo non solo in quest'ora ma di seguirlo fino alla Croce, per essere partecipi della sua Risurrezione. Ecco perché, in questa domenica, dopo la rievocazione festosa di quell'ingresso nella città santa, la liturgia lascia il posto al racconto della passione del Signore. Quanto la Chiesa proclama in questo giorno non è solo la cronaca degli avvenimenti accaduti. La passione di Cristo è la via che il Padre ha tracciato per il Figlio, prefigurata dal sacrificio del servo sofferente rievocato dalla prima lettura della Messa: Isaia 50, 4-7. Nella seconda lettura, invece, il meraviglioso inno cristologico, contenuto nella Lettera ai Filippesi 2, 6-11, svela il segreto della nostra salvezza: il mistero grande dell'amore di colui che, pur essendo Dio, si svuota di sé, si fa nostro servo, obbediente al Padre fino alla morte e alla morte di croce e facendo sua così la passione e la croce di tutta l'umanità sofferente.

Sant'Agostino, riprendendo l'immagine evangelica del chicco, diceva: «Se il chicco di frumento non fosse caduto in terra, non sarebbe fruttificato, sarebbe rimasto solo. Cristo invece è caduto in terra nella passione, e ne è seguita la fruttificazione nella risurrezione» .

A lui vogliamo affidare soprattutto questo momento di prova e di sofferenza del nostro Paese e dell'intera umanità. Gli chiediamo di dare la sua stessa forza ai medici, agli infermieri, a tutti gli operatori sanitari che stanno curando i tanti malati. Gli domandiamo di sostenere gli ammalati e i loro familiari.

La nostra preghiera sale al Padre dalla nostra famiglia, unendosi alla preghiera di tutta la grande famiglia della Chiesa della quale noi facciamo parte, affinché, per la passione di Cristo, il cuore di ognuno torni al Padre che lo ha creato e lo ha redento, la vita di tutti sia ricca di frutti di opere buone e in noi risplenda la bellezza della figliolanza divina e della nostra fraternità.



ALLA SERA DEL GIOVEDÌ SANTO MEMORIA DELLA CENA DEL SIGNORE PREGHIERA IN FAMIGLIA

Quest'anno, proprio nel momento più importante dell'anno liturgico le assemblee cristiane non possono radunarsi per celebrare insieme i misteri centrali della nostra fede.

Tuttavia, ogni famiglia lodevolmente può vivere un momento di preghiera in comunione con tutta la Chiesa. Questa sera sarà soprattutto l'occasione per rendere grazie al Signore per il dono dell'Eucaristia, memoriale della Pasqua, fonte di vita per tutta la Chiesa e per ogni credente, che il Signore Gesù ha consegnato ai suoi alla vigilia della sua Passione.

Ogni famiglia potrà adattare lo schema secondo la necessità.

È bene scegliere nella casa uno spazio adatto per celebrare e pregare insieme con dignità e raccoglimento. Là dove è possibile, andrebbe creato un piccolo «luogo della preghiera» (cf. CCC, 2691) o anche solo un angolo della casa in cui collocare la Bibbia aperta, l'immagine del crocifisso, una icona della Vergine Maria, un cero, da accendere al momento opportuno.

La famiglia potrebbe raccogliersi in preghiera mentre le campane della chiesa parrocchiale accompagnano il Gloria durante la Messa nella Cena del Signore.

La preghiera può essere guidata dal papà o dalla mamma.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

G. Benedetto sia Dio Padre
che nel suo Figlio Gesù ha dato la sua vita per noi.

T. **Benedetto nei secoli il Signore.**

G. Questa sera le nostre chiese ospiteranno come ogni anno la celebrazione della Cena del Signore, ma non potranno accogliere i tanti fedeli che formano l'assemblea santa. Pur rimanendo a casa ci uniamo alla preghiera di tutta la Chiesa.

Ringraziamo il Signore per l'Eucaristia, memoria viva della Pasqua che Gesù ha affidato ai suoi prima di patire, mistero d'amore che ci insegna a fare della nostra vita un dono. Ringraziamolo per il dono dei sacerdoti che nelle nostre comunità annunciano il Vangelo con generosità e dedizione.



9 APRILE 2020



Ringraziamolo, infine, per il comandamento nuovo e grande dell'amore fraterno per il quale anche noi possiamo essere pane spezzato nella carità fraterna. Riconosciamo nella croce di Gesù, dove è sospesa la sofferenza di tanti fratelli, la fonte della nostra vita e della nostra pace. Insieme diciamo:

T. Di null'altro mai ci gloriemo se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

G. Preghiamo insieme il **Salmo 115**

Il salmo può essere pregato alternando due lettori, oppure alternando un lettore e tutti, oppure affidando a un lettore le strofe mentre tutti ripetono il ritornello.

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

- L1** Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.
- L2** Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.
- L1** A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

L. Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi (11,23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.



Per meditare sul brano biblico è possibile utilizzare la scheda posta in appendice.

A TE SALE LA NOSTRA PREGHIERA

- G.** In questa sera di amore che apre i giorni della Pasqua entriamo con Gesù nel mistero della sua morte e della sua risurrezione.
L'Eucaristia che raduna gli amici di Gesù è cibo e bevanda per la vita del mondo. Riconoscendo al Signore che ha voluto rimanere con noi per sempre innalziamo a lui la nostra lode e per tutti preghiamo.
- L.** Ti ringraziamo, Signore Gesù, per l'Eucaristia che prima di consegnarti agli uomini hai voluto lasciare loro come pegno del tuo amore e segno vivo della tua presenza:
- T. fa' che impariamo a spezzare la nostra vita per essere un corpo solo con i nostri fratelli.**
- L.** Ti ringraziamo, Signore Gesù, per il comandamento dell'amore che ci insegna ad amare i fratelli come tu hai amato noi:
- T. fa' che in ogni fratello più piccolo possiamo contemplare il tuo volto e servire la tua persona.**
- L.** Ti ringraziamo, Signore Gesù, per il ministero di tanti sacerdoti, soprattutto di quelli più affaticati e provati:
- T. benedicili con la tua grazia e dona loro forza per guidare i fratelli all'incontro con te e confortarli con la tua Parola.**
- L.** Ti ringraziamo, Signore Gesù, per tutti i gesti di carità e di servizio che nella Chiesa si compiono in tuo nome:
- T. fa' che ci accorgiamo ogni giorno di chi è povero, malato e bisognoso e portiamo i pesi gli uni degli altri.**
- L.** Ti ringraziamo, Signore Gesù, per l'unità dei tuoi discepoli, il tesoro prezioso che hai chiesto al Padre prima di morire in croce:
- T. fa' che abbandoniamo ogni diffidenza e abbattiamo ogni steccato che ci separa e collaboriamo alla costruzione dell'unica Chiesa.**
- G.** Stiamo entrando nei giorni della Pasqua quando Gesù è passato da questo mondo al Padre e ha amato i suoi fino alla fine.
Come lui portiamo nel cuore le sofferenze e le attese di tutti gli uomini e con lui preghiamo il Padre:
- T. Padre nostro ...**
- G.** O Gesù, nostro Maestro e Signore,
che nell'ora di passare da questo mondo al Padre,
hai lavato i piedi ai discepoli
e nell'Eucaristia ci hai lasciato
il testamento del tuo amore,
fa' che impariamo da te a ricambiare questo immenso dono
nell'amore vicendevole e nel servizio fraterno.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
- T. Amen.**



INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL PADRE

G. Concedi la tua benedizione alla nostra famiglia, o Padre,
e guarda con amore i tuoi figli che nel mondo
gemono a causa della malattia;
fa' che presto possiamo tornare
a celebrare con tutti i fratelli
la santa Cena che il tuo Figlio ci ha affidato
per vivere sempre del tuo dono.

T. Amen.

Ciascuno traccia su di sé il segno di croce mentre il papà o la mamma proseguono.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Il momento di preghiera si conclude con un istante prolungato di silenzio.

Per la meditazione

Il più antico racconto della Cena del Signore ci parla innanzitutto di una tradizione nel senso più profondo e più vero della parola. Non è soltanto una consuetudine e neppure un'usanza, ma una tradizione, vale a dire la trasmissione di un'esperienza forte. Paolo, infatti, dice di aver trasmesso quello che a sua volta ha ricevuto. Questo è il meccanismo dell'annuncio evangelico e anche del dono grande dell'Eucaristia: nessuno ne è proprietario o geloso custode perché essa è ciò che la Chiesa sempre riceve dal suo Signore e amorosamente trasmette ai suoi figli. Ogni Eucaristia che si celebra nella più imponente delle cattedrali o nella più piccola chiesetta di montagna è attuazione del comando di Gesù («fate questo in memoria di me») ed è ripetizione dei gesti che Gesù non solo ha compiuto, ma ha anche consegnato «nella notte in cui veniva tradito». Questa annotazione di Paolo non è semplicemente un riferimento temporale, ma indica il contesto nel quale Gesù si dona nel suo Corpo e nel suo Sangue. Egli, infatti, raduna i suoi nella notte stessa del tradimento, notte di tristezza profonda (cf. Mc 14,34), ma anche notte di amore che giunge fino all'estremo, fino alla fine (Gv 13,1), momento nel quale egli è consegnato dal traditore, si consegna al Padre e consegna i "santi segni" del Pane spezzato e del Vino versato.

È chiaro, allora, che l'Eucaristia può essere compresa soltanto alla luce della croce e del sacrificio di Gesù e i discepoli sono chiamati a celebrarla in ogni luogo e in ogni tempo per annunciare il mistero della croce, mistero di vita e di vittoria, fino al ritorno glorioso del Signore. Ogni assemblea, piccola o grande, che si raduna attorno all'altare vive di memoria e di attesa, riconosce l'evento pasquale come fonte di vita nuova e cammina nella speranza che il Signore ritorni.

Piccoli gesti, azioni grandiose. Gesù prende pane e vino e rende grazie prima di distribuirli ai discepoli e, consegnandoci queste azioni, modella la nostra preghiera sulla sua



perché anche noi possiamo sempre rendere grazie e riconoscere che Dio agisce nella nostra vita e compie meraviglie per noi.

Parole di vita. Gesù prendendo il pane dice: «Questo è il mio corpo, che è per voi». La sua vita è tutta donata in quel pane che è il suo Corpo; tradito, si dona a noi, a nostro vantaggio, per la nostra vita. Ecco il significato più vero e più bello della parola sacrificio. L'Eucaristia è sacrificio perché in essa Gesù continua a donarsi e si offre a nostro favore. Prendendo il vino dice: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue». Ora è possibile prendere parte al patto nuovo tra Dio e gli uomini che il Figlio ha sigillato donando la sua stessa vita bevendo a quel calice, condividendo la sua stessa donazione. Chi mangia il suo Corpo e beve il suo Sangue ha in sé la vita vera e può vivere come nuova creatura impegnandosi ogni giorno a cambiare il mondo nella carità sincera e nella dedizione al fratello.

L'Eucaristia in quanto memoria di Cristo morto e risorto prepara i tempi nuovi e plasma gli uomini e le donne per conformarli sempre più allo stile di Gesù. Prendere pane e vino, rendere grazie, spezzare e distribuire non sono soltanto le azioni da compiere per fare autenticamente l'Eucaristia, ma sono anche le azioni che ispirano un modo "cristiano" di stare al mondo.



VENERDÌ SANTO IN FAMIGLIA

Nel pomeriggio di questo giorno, la famiglia si ritrova unita nello spazio della casa dedicato alla preghiera familiare. Si consiglia di tenere, nel luogo della preghiera, la Bibbia aperta e accanto ad essa una lampada accesa. Durante la preghiera verrà introdotta una croce o un'immagine di Cristo crocifisso.

La preghiera può essere guidata dal papà (G) o dalla mamma (G).



G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. Ricordati, Padre, della tua misericordia;
santifica e proteggi sempre questa tua famiglia,
per la quale Cristo, tuo Figlio,
inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

G. In questo giorno la Chiesa non celebra mai l'Eucaristia, ma adora la Santa Croce, commemorando la propria origine dal fianco di Cristo che muore su di essa e da quel trono regale dona la salvezza all'umanità. Si compie il grande amore che il Padre ha per tutti i suoi figli. Anche noi, come famiglia, vogliamo accogliere questo dono infinito d'amore. Nella nostra casa vogliamo volgere lo sguardo a Colui che per noi è stato crocifisso. Il volto di Gesù, che contempliamo sulla croce, è volto sfigurato perché caricato del peccato dell'uomo, ma è insieme volto trasfigurato, perché i suoi occhi restano fissi sul Padre, nelle cui mani egli si abbandona.

G. Preghiamo insieme con il **Salmo 30**.

Il salmo può essere pregato alternando due lettori, oppure alternando un lettore e tutti, oppure affidando a un lettore le strofe mentre tutti ripetono il ritornello.



R. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Sono il rifiuto dei miei nemici
e persino dei miei vicini,
il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.
Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un cocciò da gettare.

Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Si può leggere il racconto evangelico in forma dialogata con calma e attenzione (4 voci: Narratore, Pilato, Altri, Gesù)

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 1-6.14-42)

- N.** In quel tempo, essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato:
- A.** "Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: lo sono il re dei Giudei"".
- N.** Rispose Pilato:
- P.** "Quel che ho scritto, ho scritto".
- N.** I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta



d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. E i soldati fecero così.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:

G. "Donna, ecco tuo figlio!"

N. Poi disse al discepolo:

G. "Ecco tua madre!"

N. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse:

G. "Ho sete".

N. Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse:

G. "È compiuto!"

N. E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto. Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

Per meditare sul brano biblico è possibile utilizzare la scheda posta in appendice.



PREGHIERA DI INTERCESSIONE

- G.** La salvezza realizzata dal sacrificio di Cristo supera ogni confine della terra e si estende a tutti gli uomini. Soprattutto in questo giorno e in questo periodo così difficile per il nostro Paese e per tante parti del mondo, preghiamo Dio nostro Padre.
- L.** Per tutta la Chiesa:
Signore, donale unità e pace e proteggila su tutta la terra.
- T. Ti preghiamo, ascoltaci.**
- L.** Per il papa, i vescovi, i sacerdoti, i diaconi:
Signore, concedi loro vita e salute
e conservali come guide e pastori del tuo popolo.
- T. Ti preghiamo, ascoltaci.**
- L.** Per tutti i battezzati
e per i catecumeni che desiderano far parte della Chiesa:
Signore, secondo il dono della tua grazia
fa' che tutti i membri della comunità
ti possano fedelmente servire.
- T. Ti preghiamo, ascoltaci.**
- L.** Per l'unità dei cristiani:
Signore, raduna e custodisci tutti nell'unica tua Chiesa.
- T. Ti preghiamo, ascoltaci.**
- L.** Per i fratelli ebrei e per i non cristiani:
Signore, aiuta i primi a progredire nella fedeltà alla tua alleanza
e dona anche agli altri di camminare alla tua presenza.
- T. Ti preghiamo, ascoltaci.**
- L.** Per chi non crede in Dio:
Signore, fa' che, vivendo con bontà e rettitudine di cuore,
giungano alla conoscenza del Dio vero.
- T. Ti preghiamo, ascoltaci.**
- L.** Per i governanti:
Signore, illumina la loro mente e il loro cuore
a cercare il bene comune
nella vera libertà e nella vera pace.
- T. Ti preghiamo, ascoltaci.**
- L.** Per i poveri e i tribolati
soprattutto nel tempo presente:
Signore, allontana la pandemia, scaccia la fame,
dona la pace, estingui l'odio e la violenza,
concedi salute agli ammalati, forza e sostegno agli operatori sanitari,
speranza e conforto alle famiglie, salvezza eterna a coloro che sono morti.
- T. Ti preghiamo, ascoltaci.**



G. Ora, con gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, portiamo nel cuore le sofferenze e le aspirazioni di tutti gli uomini e uniti a lui preghiamo:

T. **Padre nostro ...**

A TE SALE LA NOSTRA PREGHIERA

Si introduce il Crocifisso. Si può compiere un gesto di adorazione silenziosa. Subito dopo, insieme, si acclama a Cristo, morto per la nostra salvezza. Seguendo la preghiera, ci si può segnare sulle parti del corpo con il segno della croce.

G. Ecco il legno della Croce,
al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo.
Venite, adoriamo.

Solista

Contempliamo la tua croce, Signore,
albero di salvezza eterna, sostegno di tutto l'universo.

T. **Nostra forza è la croce di Cristo.**

Solista

La croce è nostra ombra nella calura,
nutrimento nella nostra fame, sorgente per la nostra sete.

T. **Nostra forza è la croce di Cristo.**

Solista

La croce è manto per la nostra vergogna,
è forza per la nostra debolezza,
sapienza di Dio per la nostra stoltezza.

T. **Nostra forza è la croce di Cristo.**

SEGNATI DALLA CROCE

G. Nel rito per l'ammissione al catecumenato di coloro che vogliono diventare cristiani, c'è il gesto del segno di croce sulla fronte e sui sensi dei candidati. Noi, che siamo già battezzati, ora riprenderemo quel gesto, perché accogliendo sul nostro corpo il segno della croce, apriamo e affidiamo a Cristo tutta la nostra vita.

Si accompagnano, ogni volta, le parole della preghiera facendo con il pollice il segno della croce sulle parti del corpo indicate.

G. Riceviamo la croce sulla fronte: Cristo ci protegga con il segno del suo amore, per imparare a conoscerlo e a seguirlo.

T. **Gloria a te, Signore.**

E ognuno traccia con il pollice una croce sulla fronte.



G. Segnamoci con il segno di croce sugli orecchi,
per ascoltare la voce del Signore.

T. Gloria a te, Signore.

E tutti si segnano gli orecchi

G. Segnamoci con il segno della croce sugli occhi,
per vedere lo splendore del volto di Dio.

T. Gloria a te, Signore.

E tutti si segnano gli occhi

G. Segnamoci con il segno della croce sulla bocca,
per rispondere alla Parola di Dio.

T. Gloria a te, Signore.

E tutti si segnano la bocca

G. Segnamoci con il segno della croce sul petto,
perché Cristo abiti per mezzo della fede nei nostri cuori.

T. Gloria a te, Signore.

E tutti si segnano il petto

G. Segnamoci con il segno della croce sulle spalle,
per sostenere il giogo soave di Cristo.

T. Gloria a te, Signore.

E tutti si segnano le spalle

INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL PADRE

G. Scenda, o Padre,
su tutti noi e sull'umanità intera
la tua benedizione;
per la morte del tuo Figlio
donaci il tuo perdono,
consolaci con la tua grazia
e sostienici nel cammino della vita.

T. Amen.

A conclusione del momento di preghiera tutti in silenzio si fanno il segno della croce.



Per la meditazione

Questo giorno santo era chiamato “giorno dell’amarezza”. Le campane delle chiese sono mute e si lascia spazio al silenzio, alla meditazione e alla preghiera. Si contempla la passione e la morte di Gesù che per noi ha dato la vita sulla croce. Il silenzio di tutti esprime il dolore della Chiesa Sposa per la perdita del suo Sposo. Quest’anno non possiamo andare in chiesa per celebrare con tutta la comunità la passione del Signore, ma vogliamo farlo nella nostra casa.

Lo stupore per un amore così grande chiude anche le nostre bocche nel silenzio ma chiede ai cuori di aprirsi all’ascolto della Parola. Essa ci rivela un Dio che non esige il sacrificio degli uomini ma ad essi offre in sacrificio il suo stesso Figlio. Abbiamo appena ascoltato una parte del racconto della passione del Signore, attinto per questo giorno sempre dalla narrazione evangelica di Giovanni.

Ai piedi della croce, come Maria e il discepolo e insieme a loro, ci scopriamo destinatari di questo amore che sgorga abbondante dal cuore trafitto di Cristo e ci inonda di misericordia.

Fermiamoci qualche istante in silenzio e in adorazione davanti alla croce per esprimere il nostro amore riconoscente e la nostra fede viva in Gesù amore crocifisso per noi. Il segno della croce, impresso in noi dal Battesimo, e con il quale ora torneremo a segnare il nostro corpo, è il segno della nostra identità di figli di Dio, è una presenza che abbraccia e penetra l’intera nostra esistenza e chiede di far morire in noi l’uomo vecchio, con il suo egoismo e i suoi peccati, per risorgere, in Cristo, come creature nuove. Questa è la nostra fede ed è la gratitudine della nostra famiglia che desidera abbracciare e accarezzare Gesù nostro salvatore e lasciarsi avvolgere dal suo amore, per testimoniare a tutti con la bellezza della nostra vita.



«O NOTTE BEATA, CHE SOLA CONOSCI IL SEGRETO DEL TEMPO»

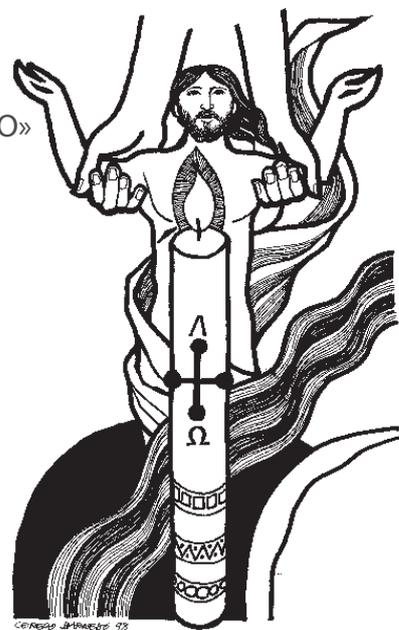
PREGHIERA IN FAMIGLIA NELLA NOTTE DI PASQUA

Questa è la notte in cui, fin dai primi secoli della vita della Chiesa, le comunità cristiane si sono riunite per celebrare 'la madre di tutte le veglie'. È il momento più importante dell'anno liturgico. L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ci impedisce di radunarci per celebrare insieme il mistero che sta al cuore della nostra fede. Tuttavia, anche in questa notte di veglia per il Signore, ogni famiglia può vivere un momento di preghiera in comunione con tutta la Chiesa.

Questa preghiera, che è bene iniziare quando si fa buio, sarà soprattutto il modo per confessare che Cristo, nostra Pasqua, ha vinto le tenebre del mondo e continua a operare passaggi dalle tenebre alla luce, dal mutismo disorientato alla parola che tiene accesa la promessa, da una fede vacillante alla certezza che le benedizioni del Signore non sono finite.

È bene scegliere nella casa uno spazio adatto per pregare insieme con dignità e raccoglimento. Là dove è possibile, andrebbe creato un piccolo «luogo della preghiera» (cf. CCC, 2691), o anche solo un angolo della casa in cui collocare, secondo il ritmo della preghiera di questa notte, i segni della Luce, della Parola, dell'Acqua e del Pane spezzato.

La preghiera può essere guidata dal papà o dalla mamma. Ogni famiglia potrà adattare lo schema secondo le necessità.



11 APRILE 2020

LA NOTTE SPLENDERÀ COME IL GIORNO

- G.** Benedetto sia Dio Padre che nel suo Figlio Gesù ha dato tutto se stesso perché noi abbiamo la vita.
- T.** Benedetto nei secoli il Signore.
- G.** Vi sono certe notti in cui le tenebre sembrano non avere più fine. Le nostre inquietudini non trovano riposo, le nostre domande non trovano risposta, le nostre parole sono sospese, le nostre azioni non bastano più. Sentiamo il bisogno di una parola nuova, non ancora pronunciata, di una forza in più, della presenza di un Altro. Questa è la notte del Passaggio di Dio che, come lama di luce, taglia la notte e apre un percorso. Accendiamo



ora una luce, una fiamma che avanza in mezzo all'oscurità. Palpita ed è fragile, come la vita; rischiarata il volto e dona una speranza nuova. È Cristo, il tuo Signore, la Luce del mondo.

Viene acceso un cero, o una lampada preziosa, da porre al centro del luogo della preghiera. Mentre si accende la luce, si può acclamare insieme:

La luce di Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito

G. Un antico inno, cantato davanti al cero acceso, rivela ammirato il segreto di questa notte. È un invito ad accogliere e custodire la grazia che la abita, perché diventi fonte di luce per la gioia dell'umanità.

L. *Esulti il coro degli Angeli,
esulti l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.
Gioisca la terra inondata da così grande splendore:
la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo.
Gioisca la madre Chiesa,
splendente della gloria del suo Signore,
e anche in questa nostra casa risuonino
acclamazioni di festa.*

T. Tu sei la luce, tu sei la vita. Gloria a te, Signore!

L. *Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello,
che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.
Questa è la notte, o Padre,
in cui hai liberato i figli d'Israele, nostri padri,
dalla schiavitù d'Egitto,
e li hai fatti passare illesi attraverso il mar Rosso.
Questa è la notte
in cui hai vinto le tenebre del peccato
con lo splendore della colonna di fuoco.*

T. Tu sei la luce, tu sei la vita. Gloria a te, Signore!

L. *Questa è la notte
che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo
dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo,
li consacra all'amore del Padre
e li unisce nella comunione dei santi.
Questa è la notte
in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte,
risorge vincitore dal sepolcro.*

T. Tu sei la luce, tu sei la vita. Gloria a te, Signore!



L. *O immensità del tuo amore per noi, o Padre!
O inestimabile segno di bontà:
per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!
Davvero era necessario il peccato di Adamo,
che è stato distrutto con la morte di Cristo.
Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore!
Il santo mistero di questa notte sconfigge il male,
lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori,
la gioia agli afflitti.
O notte veramente gloriosa,
che ricongiungi la terra al cielo
e l'uomo al suo creatore!*

T. **Tu sei la luce, tu sei la vita. Gloria a te, Signore!**

L. *Ti preghiamo dunque, Signore,
che questo piccolo cero, offerto in onore del tuo nome
per illuminare l'oscurità di questa notte,
risplenda di luce che mai si spegne.
Salga a te come profumo soave
E si confonda con le stelle del cielo.
Lo trovi acceso la stella del mattino,
quella stella che non conosce tramonto:
Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti,
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena
e vive e regna nei secoli dei secoli.*

T. **Amen, amen, amen.**

Secondo l'opportunità si può acclamare insieme con una forma più breve:

L1. Il fuoco della Pasqua,
La fiamma dell'amore
Accendi sulla terra,
Accendi in noi, Signore.

T. **Accendi in noi, Signore!**

L2. Tu, fuoco della Pasqua,
Tu, fiamma dell'amore
Risplendi in questa notte,
Risplendi in noi, Signore.

T. **Risplendi in noi, Signore!**

L3. O fuoco della Pasqua,
O fiamma dell'amore,
Rischiara il nostro volto,
Rischiara il nostro cuore.

T. **Rischiara il nostro cuore!**



PAROLE CHE RACCONTANO DI UNA VITA NUOVA

G. Nella notte di Pasqua, una parola nuova squarcia il silenzio. Nel silenzio risuona una parola antica e sempre viva, una parola che viene da Dio e racconta la sua storia con gli uomini. Nell'ascolto ospitale di queste sillabe preziose, preghiamo così con tutta la Chiesa. "O Padre, tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è distrutto si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo di Cristo che è principio di tutte le cose".

Il libro della Bibbia viene aperto e posto in mezzo al luogo della preghiera, accanto al cero acceso.

G. Attraverso la Parola tutto è stato creato e in Cristo tutto sarà redento.

L. Ascoltiamo la parola di Dio dal libro della Genesi 1,1.26-31

In principio Dio creò il cielo e la terra.
 Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».
 E Dio creò l'uomo a sua immagine;
 a immagine di Dio lo creò:
 maschio e femmina li creò.
 Dio li benedisse e Dio disse loro:
 «Siate fecondi e moltiplicatevi,
 riempite la terra e soggiogatela,
 dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo
 e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».
 Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.

Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio.

T. Benedici il Signore, anima mia! Dal Salmo 32
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Benedici il Signore, anima mia.



G. Ciò che Dio ha fatto con mano potente per liberare il popolo dalla schiavitù, ora lo compie per tutti nella Pasqua Gesù, il liberatore dal male e dalla morte.

L. Ascoltiamo la parola di Dio dal libro dell'Esodo

14,15 - 15,1

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

L1. «Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
È il mio Dio: lo voglio lodare,
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!

Es 15,1b-6.17-18

L2. Il Signore è un guerriero,
Signore è il suo nome.
I carri del faraone e il suo esercito



li ha scagliati nel mare;
i suoi combattenti scelti
furono sommersi nel Mar Rosso.

L3. Gli abissi li ricoprirono,
sprofondarono come pietra.
La tua destra, Signore,
è gloriosa per la potenza,
la tua destra, Signore,
annienta il nemico.

L4. Tu lo fai entrare e lo pianti
sul monte della tua eredità,
luogo che per tua dimora,
Signore, hai preparato,
santuario che le tue mani,
Signore, hanno fondato.
Il Signore regni
in eterno e per sempre!».

G. Preghiamo il Signore.

O Dio, che illumini questa santissima notte
con la gloria della risurrezione del Signore,
ravviva nella tua famiglia lo spirito di figli,
perché, rinnovati nel corpo e nell'anima,
siamo sempre fedeli al tuo amore di cui è piena la terra.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

L. Ascoltiamo la parola di Dio dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani 6, 3-11

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio.



Tutti si alzano in piedi. Nel canto dell'ALLELUIA PASQUALE, si acclama al Signore risorto. I figli possono ora arricchire il luogo della preghiera con l'accensione di altri ceri, in base al numero di coloro che si trovano raccolti in preghiera.

T. Alleluia, alleluia, alleluia.

Dal Salmo 117

L. Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Dica Israele:
«Il suo amore è per sempre».

T. Alleluia, alleluia, alleluia.

L. La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

T. Alleluia, alleluia, alleluia.

L. La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

T. Alleluia, alleluia, alleluia.

L. Ascoltiamo la parola di Dio dal vangelo secondo Matteo

28,1-10

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.



L'ACQUA CHE RIDONA FRESCHEZZA ALLA VITA

Una ciotola con l'acqua viene posta in mezzo al luogo della preghiera, accanto al cero acceso e alla Parola.

G. Mistero e bellezza della luce, mistero e potenza della parola, mistero e grazia dell'acqua. Desideriamo fare memoria dell'ora di grazia di quella benedizione originaria che è il nostro Battesimo. In quell'acqua abbiamo sepolto le nostre chiusure e insensibilità, i nostri risentimenti e le nostre meschinità e ne siamo usciti rivestiti di trasparente semplicità, di desiderio di prossimità. Il Battesimo incide dentro di noi la forma dell'amore di Cristo e tutta la nostra vita non può che diventare narrazione di questa nuova forma di vita.

LITANIE DEI SANTI

Stiamo vivendo questi giorni come tempo dell'intercessione e vogliamo farlo in comunione con i credenti di ogni luogo e di ogni tempo. Per questo ci uniamo alla Chiesa del cielo, perché accompagni e rafforzi la nostra supplica.

Signore, pietà	Signore, pietà.
Cristo, pietà	Cristo, pietà
Signore, pietà	Signore, pietà
Santa Maria, Madre di Dio,	prega per noi
San Michele,	prega per noi
Santi angeli di Dio,	pregate per noi
San Giovanni Battista,	prega per noi
San Giuseppe,	prega per noi
Santi Pietro e Paolo,	pregate per noi
Sant'Andrea,	prega per noi
San Giovanni,	prega per noi
Santi Apostoli ed evangelisti,	pregate per noi
Sant'Anna,	prega per noi
Santa Maria Maddalena,	prega per noi
Santi discepoli del Signore,	pregate per noi
Santo Stefano,	prega per noi
San Lorenzo,	prega per noi
Santa Perpetua e Felicita,	pregate per noi
Santa Agnese,	prega per noi
Santi martiri di Cristo	pregate per noi
San Gregorio,	prega per noi
Sant'Agostino,	prega per noi
Sant'Atanasio,	prega per noi
San Basilio,	prega per noi



San Martino,	prega per noi
Santi Cirillo e Metodio,	pregate per noi
San Benedetto,	prega per noi
San Francesco ,	prega per noi
San Domenico,	prega per noi
Santa Caterina da Siena,	prega per noi
Santa Teresa d'Avila,	prega per noi
Santi e sante di Dio,	pregate per noi

(Si può lodevolmente invocare l'intercessione dei santi con i nomi di ogni membro della famiglia)

N.N.	prega per noi
------	---------------

Nella tua misericordia,	salvacì, Signore
Da ogni male,	salvacì, Signore
Dalla calamità che rattrista questi giorni,	salvacì, Signore
Da ogni peccato,	salvacì, Signore
Dalla morte eterna,	salvacì, Signore

Per la tua incarnazione,	salvacì, Signore
Per la tua morte e risurrezione,	salvacì, Signore
Per il dono dello Spirito Santo,	salvacì, Signore

Noi peccatori ti preghiamo,	ascoltaci, Signore
-----------------------------	--------------------

Gesù, Figlio del Dio vivente,	ascolta la nostra supplica
Gesù, Figlio del Dio vivente,	ascolta la nostra supplica.

BENEDICIAMO IL SIGNORE PER IL DONO DELL'ACQUA E INVOCHIAMO LA SUA BENEDIZIONE

Terminate le Litanie dei santi, si rende grazie a Dio per il dono dell'acqua e si rinnova insieme la fede del Battesimo.

Noi ti lodiamo, o Dio creatore,
che nell'acqua e nello Spirito
hai dato forma e volto all'uomo e all'universo.

T. Gloria a te, Signore.

Noi ti benediciamo, o Cristo,
che dal petto squarciato sulla croce
hai fatto scaturire i sacramenti della nostra salvezza.

T. Gloria a te, Signore.

Noi ti glorifichiamo, o Spirito Santo,
che dal grembo battesimale della Chiesa
ci hai fatto rinascere come nuove creature.

T. Gloria a te, Signore.



RINNOVIAMO LA PROFESSIONE DI FEDE DEL NOSTRO BATTESIMO

Al termine del cammino penitenziale della Quaresima, rinnoviamo insieme la professione di fede battesimale con la quale abbiamo rinunciato a satana e ci siamo impegnati a servire Dio nella Chiesa.

G. Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

T. Rinuncio.

G. Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

T. Rinuncio.

G. Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

T. Rinuncio.

G. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

T. Credo.

G. Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

T. Credo.

G. Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?

T. Credo.

**T. Questa è la nostra fede,
questa è la fede della Chiesa
e noi ci gloriamo di professarla
in Cristo Gesù nostro Signore.
Amen.**

IN ATTESA DI SPEZZARE IL PANE

G. Tutti i segni di questa notte ci conducono all'Eucaristia. La situazione presente ci impedisce di partecipare fisicamente al banchetto della vita insieme ai nostri fratelli di fede, ma vogliamo ringraziare il Signore per questo dono che, anche in questo tempo difficile, non viene meno, anzi accende il nostro desiderio e purifica la nostra attesa.



Un pane spezzato viene posto in mezzo al luogo della preghiera, accanto al cero acceso, alla Parola e all'acqua.

G. Presentiamo ogni nostra lode e ogni nostra supplica al Padre, con la preghiera dei figli che ci è stata consegnata nel giorno del Battesimo:

T. Padre nostro.

G. Liberaci, o Padre, da tutti i mali,
salvaci dai pericoli e dai timori di questo tempo,
facci gustare la gioia che il tuo Figlio Gesù,
primizia dei risorti,
ha portato al mondo intero.

ACCLAMIAMO A GESÙ CHIARA LUCE, ACQUA VIVA, VERO CIBO

L1. Tu Gesù, sei per noi
vero cibo di salvezza
che sconfigge il male.

L2. Tu Gesù, sei per noi
vera manna nel deserto
che estingue la fame.

L3. Tu Gesù, sei per noi
chiara luce di salvezza
che accende la terra.

L4. Tu Gesù, sei per noi
acqua viva di sorgente
che disseta il mondo.

L5. Tu Gesù, sei per noi
canto nuovo d'esultanza
che annuncia la festa.

INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL SIGNORE

In quest'ora di preghiera non abbiamo dimenticato le nostre difficoltà: abbiamo incontrato le tenebre, situazioni che ci lasciano senza parole, le nostre paure. Le abbiamo incontrate, ma le abbiamo vissute al seguito di Gesù, sostenuti dalla sua forza. Abbiamo pregato di poter partecipare alla vittoria di Gesù sulla morte. Forse da questa notte la morte ci farà un po' meno paura. E rimarrà un po' più di spazio per l'amore. Per questo invochiamo ora la benedizione dall'alto, per continuare a lasciarci amare da Dio e da chi ci sta vicino. Vivere e amare sono strettamente legati: si vive solo quando la vita si lascia plasmare dall'amore. Per questo Cristo è risorto.



DOMENICA DI PASQUA PREGHIERA IN FAMIGLIA, PRIMA DEL PASTO

Il Signore è risorto dai morti! Alleluia! Oggi è la festa più importante per i cristiani e la famiglia è chiamata a celebrare la festa non solo con un momento di preghiera, in comunione con tutta la comunità che non può radunarsi per l'Eucaristia, ma vivendo nella gioia e nella lode i gesti più semplici del vivere insieme, a partire dal saluto con cui la giornata inizia, nel segno di un augurio e di un bacio: "Buona Pasqua nel Signore!". La colazione festosa fatta insieme, una chiamata a parenti, amici e persone sole, il pranzo della festa preparato con cura, la preghiera che celebra il motivo della festa: tutto canta di gioia e tutto è chiamato ad essere luminoso, perché la luce del Signore risorto ha vinto le tenebre della morte!



12 APRILE 2020

Intorno alla tavola, prima del pasto festivo.

LODE A CRISTO RISORTO

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

G. Ripetiamo insieme: Questo è il giorno che ha fatto il Signore. Alleluia!

T. **Questo è il giorno che ha fatto il Signore. Alleluia!**

G. Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!

T. **Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!**

G. Oggi siamo in festa, perché il Signore è risorto:
ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!

T. **Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!**

G. Oggi la morte e la vita si sono affrontate in un prodigioso duello:
Il Signore della vita era morto, ma ora, vivo, trionfa!
Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!

T. **Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!**



- G.** Oggi la pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo: questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi. Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!
- T.** **Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!**

Canto dell'Alleluia

LA PAROLA DEL SIGNORE

- L.** Ascoltiamo ora la parola del Signore, dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Corrono i discepoli al sepolcro, per cercare il Signore risorto. Sarebbe stato bello incontrarlo vivente, di persona, ma il segno della Resurrezione è un sepolcro vuoto che invita a credere, comprendendo le Scritture. Anche noi avremmo voluto correre in chiesa, per incontrare il Risorto nei segni dell'Eucaristia celebrata in mezzo ai fratelli e alle sorelle della comunità. Il segno che ci è dato è questa Chiesa domestica che, nell'attesa di poter uscire di casa e celebrare la Risurrezione di Gesù, già ora benedice il Signore per i suoi doni, anche in mezzo alla prova.

BENEDIZIONE DEI FIGLI NELLA MEMORIA DEL BATTESIMO

Il papà e la mamma, con le mani giunte, si alternano nel pronunciare la benedizione:

- G.** Sii benedetto, Dio creatore e salvatore del tuo popolo, nel dono del Battesimo ci hai resi tuoi figli e fratelli tra di noi: sostieni la nostra famiglia, perché sia un segno del tuo amore.
- T.** **Gloria a te, Signore.**

Il papà e la mamma tracciano l'uno sulla fronte dell'altro il segno della benedizione del Signore.

- G.** Noi ti benediciamo, perché dalla Resurrezione del tuo Figlio è germogliata una vita nuova per i nostri figli: la tua benedizione li custodisca e li protegga nel tuo amore.
- T.** **Gloria a te, Signore.**



Il papà e la mamma tracciano sulla fronte dei propri figli il segno della benedizione del Signore.

- G.** Noi ti glorifichiamo, Padre buono,
perché nelle prove della vita Tu sei Colui che non abbandona nelle tenebre,
ma dona vita e libertà.
La tua benedizione ci liberi dal male e ci sollevi da ogni pericolo.
- T. Gloria a te, Signore.**

Tutta la famiglia traccia sul proprio corpo il segno della benedizione del Signore.

BENEDIZIONE DELLA MENSA NELL'ATTESA DELL'EUCARISTIA

- G.** Signore Gesù Cristo, risuscitato dai morti,
che ti sei manifestato ai discepoli nello spezzare il pane,
resta in mezzo a noi:
fa' che rendendo grazie per i tuoi doni nella luce gioiosa della Pasqua,
ti accogliamo come ospite nella nostra famiglia,
per essere commensali del tuo regno.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
- T. Amen.**

Si può concludere con il canto dell'Alleluia, oppure con l'antifona mariana del Tempo di Pasqua, *Regina Coeli*.

- G.** Regina dei cieli, rallegriati, alleluia.
T. Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
G. è risorto, come aveva promesso, alleluia.
T. Prega il Signore per noi, alleluia.